

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 53 (1981)
Heft: 5

Rubrik: Notizie in breve

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.05.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Notizie in breve

La Commissione militare del Nazionale approva il programma d'armamento 1981/82

Agosto 1981

La spesa totale assomma a 584 milioni di franchi, compresa la quota-rincarò — L'approvazione avvenuta all'unanimità e senza astensioni — Rimandata all'83 la richiesta di crediti per l'acquisto dei missili teleguidati

La Commissione militare del Consiglio nazionale ha deciso, all'unanimità e senza astensioni, di raccomandare alla Camera di adottare il programma d'armamento 1981/82 (quello 1980/81 era specialmente consacrato alla difesa contraerea). Il programma prevede l'acquisto di una terza serie di razzi anticarro filoguidati «Dragon», per un importo di 500 milioni di franchi, e di proiettili-freccia per carri armati, del costo di 76 milioni, nonché l'adattamento di aerei Hunter in vista dell'introduzione del missile teleguidato aria-terra Maverick (costo: 8 milioni). La spesa totale è di 584 milioni. Nell'importo riservato ai Dragon sono compresi un rincaro americano del 13%, un rincaro svizzero del 5% e una riserva per eventuali fluttuazioni del corso del dollaro. Nel messaggio il dollaro è stato calcolato a 1.95 franchi.

Il presidente della Commissione, cons. naz. Friedrich (Rad - ZH), e gli onorevoli Barras (Pdc - Fr) e Pini (Rad - Ti), al termine dei lavori hanno reso noto le considerazioni che spingono la Commissione a raccomandare l'adozione delle proposte del Consiglio federale.

L'anticarro Dragon

I commissari si sono interrogati sull'efficacia dell'arma americana, anche contro i nuovi carri armati attualmente in fase di collaudo o di costruzione, in particolare il P 72 e il P 80 sovietici, l'M 1 americano e il Leopard 2 tedesco. Dopo avere assistito a un'esercitazione di tiro a Thun, esercitazione nel corso della quale l'arma è stata impiegata contro diversi tipi di corazze, la Commissione è giunta alla conclusione che il Dragon rimarrà utile anche contro i nuovi tipi di corazze, la cui forza di resistenza, calcolata per peso è fino a 2,4 volte superiore a quella dei Panzer attali. D'altra parte — ha assicurato l'on. Friedrich — il Dragon potrà ancora essere migliorato innanzitutto per quello che concerne il potenziamento della carica esplosiva del razzo.

Proiettili-freccia

Le munizioni per la difesa anticarro attualmente a disposizione della nostra truppa, potrebbero rivelarsi non abbastanza efficaci contro i nuovi tipi di carri. Il DMF, nell'intenzione di equipaggiare l'esercito con un proiettile con una migliore forza di penetrazione, ha collaudato diversi prodotti stranieri. Alla fine degli esperimenti la scelta si è concentrata fra un tipo di proiettile-freccia britannico e uno israeliano. Il proiettile inglese offre un leggero vantaggio di perforazione rispetto a quello israeliano che però costa solo la metà, è più preciso, e può essere fornito già nella primavera prossima (quello inglese solo nel 1984). Per queste ragioni il DMF ha preferito il proiettile israeliano che ha già dato buona prova in combattimento, scelta che è appoggiata dalla Commissione. Nel corso dei prossimi anni si pensa di sostituire le munizioni da combattimento attuali con il proiettile-freccia israeliano. Le riserve di cui dispone l'esercito saranno utilizzate per tiri di esercitazione.

Adattamento degli Hunter

Il Consiglio federale prevede di modificare una parte dei nostri aerei Hunter, in vista del loro futuro armamento con missili teleguidati Maverick. Per ragioni militari ed economiche questo lavoro dovrebbe avvenire contemporaneamente a quello relativo al consolidamento dell'efficacia degli aerei in questione, già approvato dal Parlamento con il programma di armamento 1979. Per ragioni finanziarie, la richiesta dei crediti necessari all'acquisto di missili sarà però presentata al più presto nel 1983. La spesa ammonterà a circa 160 milioni di franchi.

Il Maverick è destinato ad essere impiegato contro blindati, semoventi, fortini, sistemi antiaerei e stazioni radar. Il missile è stato adottato recentemente dagli Stati Uniti e da altri paesi. Si è rivelato estremamente efficace nell'impiego bellico. *(Ats)*

L'ordigno filoguidato anticarro USA «Dragon» potrà essere costruito su licenza in Svizzera

Agosto 1981

Il direttore dell'aggruppamento dell'armamento, Charles Grossenbacher, si è detto molto soddisfatto dei contatti avuti negli Stati Uniti con i segretari di Stato alla difesa e agli esteri e con i loro collaboratori.

Rientrato a Berna ha precisato che la visita aveva un triplice scopo. Dato che la maggioranza dei titolari dei due ministeri sono stati sostituiti con il passaggio dell'amministrazione dai democratici ai repubblicani, si è trattato innanzitutto di prendere contatto con i nuovi responsabili. I rappresentanti svizzeri hanno inoltre voluto informarsi delle modificazioni intervenute nella politica americana in materia di esportazione di materiale di guerra e si è, infine, proceduto ad uno scambio di punti di vista sui progetti di armamento svizzeri in corso di realizzazione o di pianificazione.

I contatti hanno rivelato — ha sottolineato Grossenbacher — che la nuova amministrazione adotta un atteggiamento positivo nei confronti della Svizzera. La politica in materia di esportazioni di armi dell'amministrazione Reagan è largamente influenzata da considerazioni relative al trasferimento di tecnologia e dagli interessi economici degli Stati Uniti. La nuova ideologia non rende però più facile il compito dei responsabili dell'armamento svizzeri. Sussistono problemi innanzitutto in relazione con le restrizioni decretate dagli americani per proteggere la loro tecnologia. Lo stesso vale per quel che riguarda gli sforzi relativi a una maggiore partecipazione dell'industria svizzera alla fabbricazione sotto licenza di materiale militare americano.

I colloqui sono stati utili — ha proseguito Grossenbacher — perché hanno permesso di firmare un accordo che darà alla Svizzera la possibilità di produrre, sotto licenza, i missili teleguidati Dragon del futuro programma d'armamento. Progressi importanti hanno fatto anche le trattative in vista della conclusione di un accordo quadro relativo alla valutazione, e l'eventuale produzione sotto licenza, del carro armato M 1 Abram.

Il capo dell'armamento e i suoi collaboratori hanno infine comunicato ai loro interlocutori americani la ferma volontà del nostro paese di concludere affari compensatori in relazione con l'acquisto della seconda serie di aerei Tiger.

(Ats)

Nuovo manifesto del DMF Sezione «Mantenimento del segreto»

L'artista bernese Ted Scapa ha disegnato per il Dipartimento militare federale un manifesto che sollecita i militari e i dipendenti delle pubbliche amministrazioni a mantenere il segreto.

Il manifesto, qui riprodotto, è a colori e raffigura una testa colma di cifre e di

lettere, con la bocca ermeticamente chiusa, dalla quale esce però, come nei fumetti, una nuvoletta senza scritta alcuna.

Il nuovo manifesto è stato scelto dall'Ufficio federale degli affari culturali.

È dal 1972 che la sezione «*Mantenimento del segreto*» dell'Aggruppamento dello Stato maggiore generale si sforza di ricordare, con manifesti, cartoline postali e autoadesivi, la necessità di tutelare il segreto. Nel passato, già sono stati pubblicati due manifesti del grafico basilese Felix Gyssler: «*Saper tacere*» e «*Vi sono spie dappertutto*».

(DMF, info)

